



PROPOSTA
EDUCATIVO-PASTORALE
PER I FANCIULLI



Voglia
di crescere!

A cura di Anna Peron



Indice

Dalla strenna del Rettor Maggiore 2007/2008

"Educhiamo con il cuore di don Bosco, per lo sviluppo integrale della vita dei giovani, soprattutto i più poveri e svantaggiati, promuovendo i loro diritti."

- 2** *Nota per gli animatori*

- 3** *Struttura del sussidio*

- 5** *La storia di Tam-tam*

- 6** *Benvenuti a tutti!*

- 9** *Ti ascolto!*

- 12** *Ci credo!*

- 15** *Che fatica studiare!*

- 18** *Mi viene da piangere!*

- 20** *Viva la fantasia!*

- 23** *Guardati attorno*

- 26** *Penso che mi pensi*

- 28** *E per l'estate...*





NOTA PER GLI ANIMATORI



L'IDEA

Cosa faceva don Bosco perché i ragazzi crescessero?

Proviamo a scoprirlo guardando da vicino alcune storie che raccontano di don Bosco e dei suoi ragazzi. Da ogni storia vogliamo far emergere qualche atteggiamento utile per la crescita dei nostri ragazzi. Ad accompagnarci in questa ricerca sarà sempre con noi Tam-tam, un piccolo cuore che vuole crescere ma che a volte si arena e poi trova ancora energia per crescere.



GLI OBIETTIVI

1. Guidare i ragazzi ad assumere alcuni atteggiamenti che aiutino a crescere e a maturare in tutti gli aspetti della vita.
2. Per le/gli insegnati, le/gli animatrici/ori, verificare il proprio stile-metodo educativo guardando all'esperienza carismatica di don Bosco.



I CONTENUTI

Storie di don Bosco che mettono in evidenza il rapporto educativo: l'insegnamento di don Bosco e la risposta dei ragazzi. Queste storie vengono poi attualizzate facendo riferimento al vissuto concreto dei ragazzi.



GLI ATTEGGIAMENTI (vitamine per crescere)

- ACCOGLIENZA (attenzione agli altri, generosità...) *ottobre*
- ASCOLTO (obbedienza...) *novembre*
- FEDE (l'amicizia con Gesù...) *dicembre-gennaio*
- STUDIO (impegno, sacrificio, voglia di apprendere) *febbraio*
- SOFFERENZA (la fatica ad affrontare certe situazioni difficili...) *marzo*
- FANTASIA (creatività, allegria, originalità...) *aprile*
- ECOLOGIA (attenzione all'ambiente, rispetto degli ambienti...) *maggio*
- SALUTO E ARRIVEDERCI (attesa, ricordo...) *giugno*

L'IMMAGINE

Un cuore che si compone e cresce di mese in mese in base agli atteggiamenti che i fanciulli assumono, oppure *Tam-tam* che cresce ogni volta che ha assunto un nuovo atteggiamento.





Caratteristiche

RIFERIMENTI al SISTEMA PREVENTIVO



Ragione (studio, impegno nel mondo).

Religione (la crescita del cuore di fronte a Dio).

Amorevolezza (l'educazione del cuore nelle relazioni, nel dono di sé).

Ambiente educativo (attenzione a chi educa e gioia di avere vicino a sé persone che hanno cura della loro crescita).

Altre idee:

- parlare di vitamine, di energetici, di allenamento;
- trovare qualcosa che misuri la grandezza del cuore;
- scovare le malattie che atrofizzano il cuore e impediscono la crescita;
- dare l'idea che crescere è bello ed è ancora più bello se si cresce assieme.

STRUTTURA DEI NUCLEI

Titolo che evoca il tema del mese.

1. Situazione di *Tam-tam* da inventare (una cosa che gli è successa, un problema che non riesce a risolvere, una domanda che gli viene...).
2. Una storia possibilmente legata a don Bosco e ai suoi ragazzi in cui emergono alcune scelte educative di don Bosco e i ragazzi possono identificarsi con i personaggi.
3. Breve commento di *Tam-tam* per far emergere il messaggio.
4. Una dinamica di gruppo per sviluppare il messaggio o una attività manuale, un giochetto...
5. L'impegno per crescere.
6. La preghiera e il riferimento evangelico.

SCHEMA OBIETTIVI

Tema	Obiettivo	Storia	Passo biblico	Atteggiamento da maturare
Accoglienza	I ragazzi comprendano il valore di accogliere tutti con attenzione senza discriminazioni.	<i>"Poi ho chiamato Domenico"</i>	Il buon Samaritano (Lc 10,25-37)	Voler accogliere tutti con gioia



Ascolto	I ragazzi capiscano il valore che ha ascoltare gli altri per la propria crescita	<i>Il fagottino e la carrozza</i>	L'annunciazione (Lc 1,26-38)	Esercitarsi ad ascoltare e a comprendere tutti con gli occhi e con il cuore
Fede	I ragazzi comprendano che la fede in Gesù dà molta energia alla propria crescita	<i>Le impronte di Gesù</i>	Gesù assicura qualcosa di più... (Mc 6,6-13)	Imparare a parlare con Dio con parole proprie
Studio	I ragazzi si rendano conto che lo studio, anche se faticoso aiuta a crescere perché sviluppa l'intelligenza	<i>"E ora che pensi di fare?"</i>	Gesù nel tempio di Gerusalemme (Lc 2,41-52)	Andare a scuola volendo imparare ogni giorno una cosa nuova, anche se è faticoso
Sofferenza	I ragazzi sappiano riconoscere i loro momenti di sofferenza e li sappiano affrontare come occasioni di crescita nel coraggio e nella pazienza	<i>Alle cinque del pomeriggio</i>	Abbandonarsi alla Provvidenza (Mt 6,25-33)	La speranza che nasce da un cuore che non si spaventa troppo di fronte alle sofferenze da sopportare
Fantasia	I ragazzi si rendano conto che il contributo originale di tutti può contribuire ad un mondo migliore	<i>Ciò che Domenico portò all'oratorio</i>	Parabola dei talenti (Lc 19,12-22a)	Scatenare la fantasia che non è stravaganza ma la scoperta di poter tirar fuori il meglio da sé
Ecologia	I ragazzi imparino a sentirsi parte di una natura che cresce e soffre con l'umanità	<i>Le stelle marine</i>	Ma chi ha fatto tutto? (Sir 16,24-30; 1-3.7-8)	Amore e rispetto verso la natura e l'ambiente in cui viviamo
Arrivederci	I ragazzi capiscano il valore del saluto come segno di amicizia, riconoscenza, gioia dello stare assieme	<i>Ricordi per le vacanze</i>	Gesù annuncia che se ne andrà (Gv 14,1-6)	Salutare tutti e porre dei segni per ricordare gli amici durante l'estate.



Si parte!



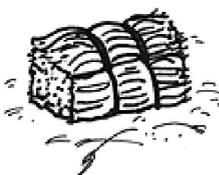
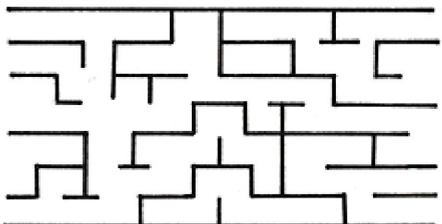
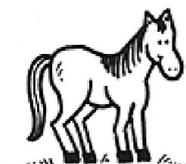
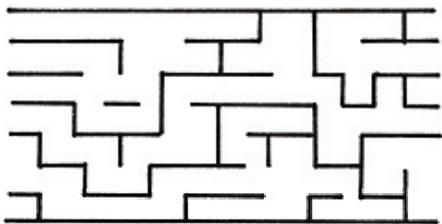
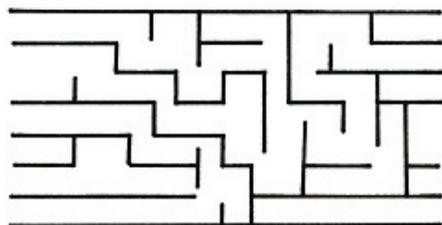
Per partire...

Innesco



Tam-tam è un piccolo cuore, rosso e simpatico. Assomiglia ad un pomodoro, ma a dirglielo si offende, in più da quando è nato non può sopportarne neppure l'odore. Lui è un cuore e basta. *Un cuore con una grande voglia di crescere.* Suo papà, è già grande e grosso e molto intelligente, gli batte sempre una pacca sulle spalle per incoraggiarlo e dimostra molto fiducia in lui. Mamma Gina, che dolcissima mamma, si prende sempre cura di lui, gli insegna un sacco di cose anche se a volte è un po' troppo esigente.

I suoi genitori l'hanno chiamato così perché appena nato ha cominciato subito a battere così velocemente che temevano scoppiasse... dalla voglia di vivere! *Tam-tam* è un cuore felice ma sa benissimo che *per crescere deve superare un sacco di prove*, deve imparare ad ingerire le vitamine giuste e ad evitare ciò che rischia di atrofizzarlo. Sa che deve ascoltare chi gli insegna le cose e deve imparare a distinguere ciò che non gli fa bene. Insomma una faticaccia! Ce la farà? Inseguiamolo nelle sue peripezie. Perché ne vedremo di belle!





Benvenuti

1

BENVENUTI A TUTTI!

Tema: ACCOGLIENZA

Innesco



Ciao a tutti, sono *Tam-tam*! Ho una fame! E' iniziata la scuola solo da qualche giorno e queste ore sui banchi non mi passano più! Non vedo l'ora che arrivi l'intervalloooooo!!! Oh, oh... a dir la verità però il pensiero di andare giù in cortile mi spaventa. Ma avete visto che facce? Ci sono un sacco di cuori nuovi e chissà da dove vengono. Io me ne starò come sempre nel mio angoletto preferito con il mio sacchetto di patatine. Quando mi verrà la voglia andrò a conoscere qualcuno. Però... però... mi sto un po' annoiando.

Caro Tam-tam cosa ti è successo? Lo sai che quello che succede a te succedeva anche ai tempi di don Bosco? Andiamo un po' indietro nel tempo...



IL RACCONTO "POI HA CHIAMATO DOMENICO"

Sono Giovanni Roda e ricordo così il primo incontro con don Bosco. Si è avvicinato a me in una delle stradette attorno a Porta Palazzo a Torino. Ero un ragazzo povero, timido e solo e non sapevo dove andare. Mi volle conoscere e mi portò subito all'oratorio di Valdocco.

Arrivati al cancello, prima di attraversare un cortile, ha chiamato forte:

- Mamma, venite un po' qui. Venite a vedere chi c'è.
- Ha gridato proprio così, facendo festa come quando arriva un parente o un figlio. Poi ha chiamato Domenico. In quel preciso momento io ho conosciuto mamma Margherita e Domenico Savio che aveva la mia stessa età e che era arrivato lì tre o quattro settimane prima di me.

Da quel momento l'Oratorio è diventato casa mia e don Bosco *mio padre*.

La vita nell'Oratorio! Ah, quanta felicità! Impossibile dimenticarla. A me è andata molto bene, meglio che a tanti altri, e dico subito il perché.

Don Bosco aveva l'abitudine di mettere qualche buon ragazzo a fare da *angelo custode* a qualche altro ragazzo un po' più *vivace*, e io dovevo essere proprio un *monello* con i fiocchi se mi capitò la fortuna di avere un Domenico a tenermi d'occhio.

Abbiamo fatto tanta amicizia che ero sempre io a cercarlo; andavo dietro a lui, giocavo con lui, studiavo con lui... E lui mi aiutava, mi dava consigli a patto, che mi comportassi come si deve, che smettessi di fare il monello come a Porta Palazzo. Eravamo come due fratelli.

6



Benvenuti

Domenico era abilissimo a giocare. Giocava bene, molto bene, e sapeva vincere. Ogni ragazzo che arrivava nuovo all'oratorio aveva un *angelo custode* accanto, assegnato da don Bosco, ma io, sono stato proprio fortunato!

(cf Teresio Bosco, *Don Bosco, storia di un prete*. Elle Di Ci 1987, pag 223-224)

Cosa hai capito della storia? E cosa suggerisci adesso a Tam-tam per risolvere il suo problema?
(Dopo che i ragazzi hanno parlato): Vuoi sapere cosa ha pensato Tam-tam?



Tam-Tam

I ragazzi di don Bosco mi hanno fatto capire una cosa: ogni persona è importante va accolta così com'è. Quando uno si sente accolto, scopre che qualcuno ha fiducia in lui e ha voglia di crescere. Sapete cosa vi propongo adesso per capire se accogliamo veramente tutti? La costruzione di una nave! Buon divertimento!



Attività

COME UNA GRANDE NAVE

Obiettivo: ognuno di noi pur nella sua diversità, ha un posto importante nel gruppo e deve contribuire al suo funzionamento.

Materiale: un foglio e una penna per ogni ragazzo un grande cartellone nel quale è abbozzato il disegno di una grande nave che rappresenta il nostro gruppo.

Si dà del tempo perché ogni ragazzo disegni sul suo foglio se stesso e poi alcuni elementi che devono essere presenti in una nave perché possa funzionare. È importante che ogni cosa che disegnano rappresenti qualcosa che ha a che fare con il gruppo (esempio: il capitano della nave è la maestra o la catechista, l'equipaggiamento rappresentano tutti i ragazzi, il motore è l'amicizia, la vela è...) alla fine tutti i disegni vengono ritagliati e incollati sulla nave al posto giusto esplicitando il significato che si vuole dare. Non deve mancare niente e nessuno! Devono emergere gli impegni del gruppo concordati tra tutti. Naturalmente non può mancare *Tam-tam!*

È un'esperienza in cui si interagisce sperimentando concretamente quanto ci si accoglie e quanto si è disposti a stare assieme.



Impegno

Cerco di fare il primo passo per conoscere ed accogliere tutti.
(Qui *Tam-tam* cresce)





Ascoltiamo

Una parabola raccontata da Gesù che ci insegna ad accogliere tutti senza paura:

Parabola del buon samaritano (Lc 10,29-37)



Preghiera del sorriso

Signore Gesù,
tu hai portato tanta gioia nella mia vita,
e io ti ringrazio con il sorriso sulle labbra.
Sono felice quando vedo tanti amici attorno a me.
I miei occhi sorridono quando mi accorgo che qualcuno
mi viene incontro e vuole giocare con me.
E si apre al sorriso la mia bocca
quando vedo la gente che è gentile e aiuta gli altri.
Signore anche tu sorridevi quando incontravi i bambini,
quando qualcuno chiedeva il tuo aiuto, quando la gente ti salutava.
Tu accoglievi tutti con gioia.
Signore, fa che possiamo essere come te,
capaci di accogliere tutti sorridendo, senza escludere nessuno,
perché siamo tutti fratelli.
O Signore apri la mia bocca e riempila di sorrisi perché ogni persona che
incontriamo possa sorridere con noi.
Amen

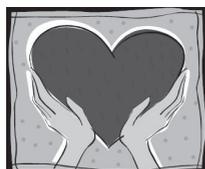




2

TI ASCOLTO!

Tema: ASCOLTO



Innesco

Tam-tam si è fatto un sacco di amici! Tutti vogliono giocare con lui perché per lui tutti sono uguali. C'è però un tipo, per la precisione *cuore Bull* che è proprio un bullo! E' uno spaccone, non guarda in faccia nessuno e non ascolta nessuno, neppure le maestre e tanto meno le sue pazientissime animatrici, però è sempre solo. Cioè si fa amici chi vuole lui. Le regole? O non le conosce o per lui non servono.

Però un giorno l'ha combinata proprio grossa. Nella scuola di *Tam-tam* c'è una regola molto semplice che tutti devono rispettare: è vietato comperare lattine dal distributore durante le ore di scuola. La macchinetta si può usare solo durante la ricreazione. *Cuore Bull* cosa fa? Chiede di andare in bagno e invece cambia strada e si va a scolare tutta d'un fiato una coca-cola ogni volta. Ma un bel giorno lo scopre la signora Edvige, una bidella dal cuore d'oro. "Beccato! – lo sorprende alle spalle - dove dovresti essere a quest'ora?" E *cuore Bull*: "io, io..." E la signora Edvige, dolcemente: "Le regole sono regole, e tutti devono rispettarle!" "Ce l'avete tutti con me!" – grida forte *cuore Bull* – E adesso venite fuori tutti dalle classi, dobbiamo fare una rivolta, noi non vogliamo più rispettare queste regole! Forza, fuori tutti!" Dalle classi comincia un gran movimento, arriva di corsa anche *Tam-tam* che non vede l'ora di aver a che fare con *cuore Bull*. E tutti a gridare: "Basta con queste regole, vogliamo fare come ci pare, mangiare quando abbiamo fame, bere quando abbiamo sete, studiare quando pare, fare quello che ci piace a noi!!!" Insomma un gran movimento!

La signora Edvige corre subito a chiamare la direttrice della scuola che porta immediatamente alla calma. Chiama *cuore Bull* nel suo ufficio assieme agli altri amici rivoltosi e li ascolta uno per uno. *Tam-tam* era diventato ancora più rosso e si vergognava un po', pesava di ricevere una di quelle sgridate che si ricordano nella vita e invece alla fine di tutto la signora direttrice dice con calma tre frasi che ricorderanno davvero per tutta la vita. *Quali saranno state?*

Don Bosco ci teneva proprio alla sincerità dei suoi ragazzi, gli piaceva soprattutto ascoltarli...

IL RACCONTO IL FAGOTTINO E LA CARROZZA



"L'indomani con il mio fagottino, montavo sulla modesta carrozza di campagna, e mi sedevo a suo lato, avendo davanti a noi il cocchiere.

Durante il viaggio la mia curiosità spaziava per le campagne, colline e stradali, e manifestavo la mia meraviglia nel vedere tante cose nuove per me; e quando, giunti alla salita di Pino, mi si presentò la maestosa collina di Superga con la chiesa e il palazzo reale:



- Oh che bello! – esclamai – che monumento! Che altezza!

Don Bosco mi lasciò fare e mi lasciò dire. Venendo la sera m'interruppe:

- Finora hai parlato tu, adesso, se sei contento, parlo io e di cose più importanti. Ti sei poi confessato dopo che ci siamo veduti sul principio dell'autunno?
- No, don Bosco, non mi sono confessato.
- Eppure sarebbe stata una cosa bella, se in questa festa di tutti i Santi e in questo giorno dei Morti ti fossi confessato e fossi andato a messa.
- Mah! Nessuno mi ha detto niente!...
- Da oggi ti aiuterà don Bosco a curare bene le cose dell'anima tua. Intanto vediamo un po'... Ti sentiresti di raccontarmi tutte le tue imprese? e, s'intende, le più belle!

Io che m'era già formato un'idea grande della bontà di don Bosco e sentivo per lui una grande confidenza, gli raccontai le mie avventure di scolaro, di chierichetto di sacrestia, di caporione dei giochi e anche di piccolo cantore, di catechista dei più piccoli, di passeggiate... A don Bosco piacque la mia franchezza e mi disse:

- Sono contento. Ma giunti a Torino don Bosco ti insegnerà a dirgli non solo le cose *di fuori*, ma anche quelle *di dentro*”.

(cf Teresio Bosco, *Don Bosco, storia di un prete*. Elle Di Ci 1987, pag. 179-180)



Cosa hai capito della storia? (Dopo che i ragazzi hanno parlato): Vuoi saper adesso cosa ha detto la direttrice a cuore Bull a *Tam-tam* e ai suoi amici?



Tam-Tam

Ecco cosa ha detto la direttrice: ci ha dato tre consigli:

1. *se vuoi essere ascoltato devi imparare ad ascoltare;*
2. *il Signore ci ha dato due orecchie e una bocca per parlare meno e ascoltare di più;*
3. *le regole non sono muri, ma segnali stradali che permettono a tutti di correre.*



Attività PER SPERIMENTARE L'ASCOLTO

Scopo del gioco: ascoltare i compagni e costruire assieme una storia.

La maestra (animatrice) mette i ragazzi in cerchio e inizia una storia, ad esempio: “Siamo in spiaggia, riva al mare e...”. Il ragazzo che sta alla sua destra continua. “Siamo in spiaggia, in riva al mare e sto giocando a pallone quando...”. Il terzo ragazzo continua e così via, via fino alla conclusione della storia. Ci vuole molta attenzione, memoria e fantasia!



Ascolto



Impegno

Non mi limito a sentire, ma mi impegno per ascoltare, con gli occhi e con il cuore.
(Qui *Tam-tam* cresce)



Ascoltiamo

Ecco un dialogo curioso tra Maria e il messaggero di Dio: Lc 1,26-38.



Preghiera del 'sì'

Maria, Madre di Gesù, vorrei che il mio «sì»
fosse semplice come il tuo,
Vorrei che il mio «sì»,
pronunciato con gioia a tutti quelli che mi vogliono bene
mi aiutasse ad assomigliare di più a te.
Ma il mio egoismo, l'orgoglio,
la mia voglia di fare di testa mia, dicono un «sì» ben diverso.
Il tuo sguardo su di me,
Maria, mi aiuti ad essere più obbediente,
più disponibile verso chi ha bisogno del mio aiuto e verso chi desidera
il mio bene.
Grazie perchè il tuo «sì» a Dio ti ha permesso di diventare madre sua e
madre di Gesù.
Rimani sempre accanto a me.
Amen.



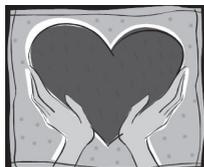


Credo

3

CI CREDO!

Tema: LA FEDE



Innesco

Tam-tam qualche giorno fa si sentiva un cuoricino piccolo, rattrappito. La scorsa settimana aveva litigato con un suo amico.

Quella baruffa lo aveva fatto sentire tanto solo, tanto triste, tanto “fiacco”. Così una sera si è inginocchiato ai piedi del suo lettino ed ha pregato a lungo.

Ha ringraziato Gesù per la famiglia che gli ha donato, perché è sano, perché quelli intorno a lui gli vogliono bene. Ma poi ha chiesto anche scusa per il litigio e sempre con la preghiera ha implorato un aiuto perché il cuoricino Luigi tornasse a rivolgergli la parola e gli chiedesse di giocare ancora insieme.

Quando si è alzato stava già meglio, ma la cosa straordinaria è avvenuta il mattino dopo. *Tam-tam* e Luigi si sono visti. E' stato strano e bello insieme: nello stesso momento i due cuoricini si sono scusati a vicenda.

Ora *Tam-tam* si sente sollevato, più grande, sereno. Quelle vitamine chiamate “preghiera, perdono, scusa” gli hanno fatto veramente bene.

Mamma Gina, vedendo il figlio così contento se lo prese sulle ginocchia e gli raccontò questa bellissimo sogno.



IL RACCONTO LE IMPRONTE DI GESÙ

Una notte ho fatto un sogno splendido. Vidi una strada lunga, una strada che si snodava dalla terra e saliva su nell'aria, fino a perdersi tra le nuvole, diretta in cielo. Ma non era una strada comoda, anzi era una strada piena di ostacoli, cosparsa di chiodi arrugginiti, pietre taglienti e appuntite, pezzi di vetro. La gente camminava su quella strada a piedi scalzi. I chiodi si conficcavano nella carne, molti avevano i piedi sanguinanti.

Le persone però non desistevano: volevano arrivare in cielo. Ma ogni passo costava sofferenza e il cammino era lento e penoso. Ma poi, nel mio sogno, vidi Gesù che avanzava. Era anche lui a piedi scalzi. Camminava lentamente, ma in modo risoluto. E neppure una volta si ferì i piedi.

Gesù saliva e saliva. Finalmente giunse al cielo e là si sedette su un grande trono dorato. Guardava in giù verso quelli che si sforzavano di salire. Con lo sguardo e i gesti li incoraggiava. Subito dopo di lui, avanzava Maria, la sua mamma.

Maria camminava ancora più veloce di Gesù. Sapete perché? Metteva i suoi piedi nelle impronte lasciate da Gesù. Così arrivò presto accanto a suo Figlio, che la fece sedere su una grande poltrona alla sua destra.



Credo

Anche Maria si mise ad incoraggiare quelli che stavano salendo e invitava anche loro a camminare nelle orme lasciate da Gesù, come aveva fatto lei.

Gli uomini più saggi, facevano proprio così e procedevano spediti verso il cielo. Gli altri si lamentavano per le ferite, si fermavano spesso, qualche volta desistevano del tutto e si accasciavano sul bordo della strada sopraffatti dalla tristezza...

(Bruno Ferrero, *A volte basta un raggio di sole*, Elle Di Ci, 1998, pag. 77-78)

Cosa hai capito della storia? (Dopo che i ragazzi hanno parlato): Cosa ha imparato *Tam-tam*?



Tam-Tam

Capisce che nella vita è importante parlare quotidianamente con Gesù. Qualunque preghiera, semplice, spontanea, fatta con il cuore aiuta a crescere.

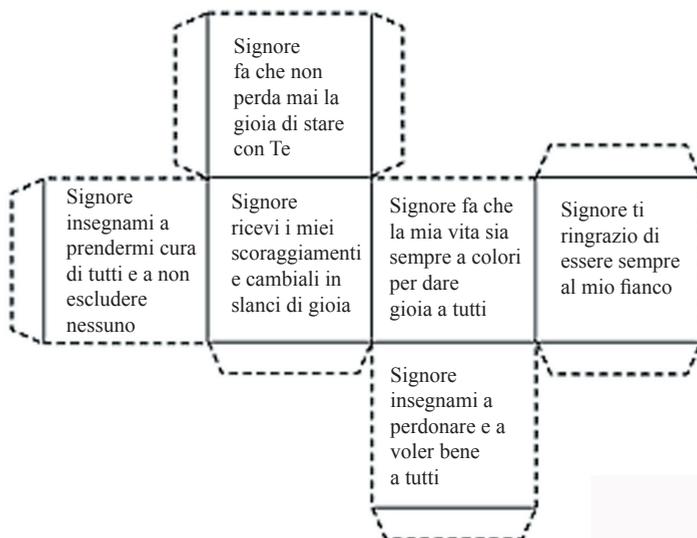


Attività

COSTRUISCI IL DADO

Ognuno scriva su un foglio una frase o una breve preghiera a Gesù. Vengono poi tutte incollate su un cartellone e ad ogni incontro tutto il gruppo prega con una delle preghiere attaccate sul cartellone.

Costruisci il dado. Fai una fotocopia ingrandita dello schema qui sotto (200%), attacca la figura su un cartoncino, ritaglia e incolla le linguette. Alla sera prima di addormentarti tira il dado e leggi la preghiera.





Impegno

Mi ricordo ogni sera di dire una preghiera: mi dà forza, sostegno, mi permette di ringraziare, lodare, chiedere aiuto.

Ascoltiamo

Gesù è uno di noi, ma ha qualcosa di speciale...: Leggi Mc 6,6-13.



Preghiera dell'amico

Gesù, fa' che il suono della tua voce
riecheggi sempre nelle mie orecchie,
perché io impari a capire
come il mio cuore, la mia mente e la mia anima
ti possano amare.

Tu che sei l'amico più vero,
fa' che ti accolga
sempre nel mio cuore,
perché impari ad esserti amico, un vero amico.
Grazie perchè posso parlare con Te
come si parla agli amici più speciali.
Aiutami a farlo ogni giorno. Per tutta la mia vita.
Amen.

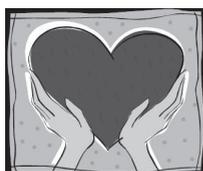




4

CHE FATICA STUDIARE!

Tema: LO STUDIO



Innesco

La mia classe è formata da 23 cuoricini. Stiamo seguendo l'ora di matematica e la maestra ci sta spiegando un argomento difficile: le divisioni. È la terza lezione che affrontiamo su questa operazione. Vedo alcuni cuori in fondo più grandi del mio, più rossi del mio. Loro hanno capito il procedimento e soddisfatti svolgono senza difficoltà l'esercizio.

Davanti, due invece, sembrano esausti, quasi afflosciati sul banco. Io non posso dire di essere molto diverso da loro. Ci provo ma proprio non mi entrano in mente! Mi giro, il mio vicino è contento. Ieri era disperato quanto me, ma mi ha confidato che ha trascorso tutto il pomeriggio a fare esercizio con l'aiuto della mamma ed ora i risultati sono esatti.

Mentre la maestra aiuta i primi davanti, lui mi si avvicina e mi fa rivedere adagio il procedimento. È tranquillo, mi dice che se voglio possiamo trovarci nel pomeriggio e fare i compiti insieme. Mi fa capire che dovrò eseguire qualche operazione in più, che staremo sui libri per qualche ora. Ma io lo guardo, vedo com'è contento, così accetto ben volentieri e lo ringrazio. Che cuore grande!

"Che fatica studiare!" Don Bosco lo sapeva bene, e lo sapevano bene anche i suoi ragazzi! Soprattutto quando don Bosco, ai ragazzi più speciali chiedeva qualcosa di speciale!



IL RACCONTO

"E ORA, CHE PENSI DI FARE?"

Nell'agosto 1850, Michelino terminò le scuole elementari presso i Fratelli delle Scuole Cristiane. Era già diventato amico di don Bosco, incontrandolo ogni domenica all'Oratorio e sovente nelle scuole. In quell'agosto, "don Bosco che misteriosamente conosceva l'avvenire di questo suo allievo, lo chiamò a sé e gli disse:

- Michelino, che pensi di fare adesso che hai finito le classi elementari?
- Prendere il posto del babbo, e così aiutare la mamma, che ora si sacrifica per noi.
- E non ti farebbe piacere continuare gli studi?
- Oh! molto! ma per ora ne ho abbastanza.
- Ma se si trattasse di studiare il latino, e il Signore ti chiamasse a farti anche sacerdote... non ti piacerebbe?



- Oh, mi piacerebbe. Ma chi sa, se mia madre ne sarà contenta...
- Prova a parlarne, e poi mi saprai dire se essa approva il nostro progetto.

Giunto a casa..., la buona donna tutta intenerita gli rispose:

- Magari! Desidererei tanto di vederti sacerdote! Se il Signore mi facesse questa grazia, non avrei parole a sufficienza per ringraziarlo. Di' pure a don Bosco che volentieri ti lascio studiare ancora per un anno per vedere se puoi riuscire".

Quell'estate, insieme ad altri ragazzi Michele fece le vacanze all'Oratorio, studiando. "Li avreste veduti raccogliersi ogni mattina, dopo aver servito la S. Messa a don Bosco, ritirarsi per la scuola. Don Bosco propose di tentare di fare un corso intero nelle vacanze, ed i nuovi allievi corrisposero alle sue cure senza darsi un momento di riposo".

Michele, nei primi giorni, senti molto il caldo dell'agosto, e si scoraggiò un poco. Fu allora che il "chierico" Giuseppe Buzzetti, la guida del gruppo, lo prese da parte e lo rimproverò un poco. Michele l'ascoltò a testa bassa e si mise a studiare con più buona volontà. Michelino, divenne don Michele Rua, il primo successore di don Bosco.

(cf Teresio Bosco, *Don Bosco, storia di un prete*. Elle Di Ci 1987, pag. 166-167)

Cosa hai capito della storia? (Dopo che i ragazzi hanno parlato): Cosa ha capito *Tam-tam*?



Tam-Tam

Tam-tam capisce che nella vita per raggiungere degli obiettivi, delle soddisfazioni, ci vuole: *impegno, un po' di sacrificio, tanta costanza.*



Attività

Comporre e scomporre questa filastrocca e giocare su...

IO STUDIO PERCHÉ...

- Mi possono prendere tutto, ma non mi possono portare via quanto ho imparato.
- Mangiare e bere mi tengono in vita; leggere e studiare mi tengono libero.
- Più uso il cervello e più cervello ho da usare.
- Il primo testo è sempre la testa.
- Se perdo il cervello non posso farne una fotocopia.
- Studio! Perché chi studia viaggia per il mondo senza staccare i piedi.
- Chi legge, si regge!
- Studiare è l'antiruggine del cervello.
- Il libro è come lo specchio: non parla ma dice tutto.



Studiare



Impegno

Mi impegno nello studio e in quelle piccole attività che posso svolgere per essere di aiuto anche agli altri.

Preghiera

Leggi questo brano del Vangelo: ma da dove gli veniva tutta quella sapienza?
(Lc 2,41-52)



Preghiera per chi va a scuola

O Signore, ti ringrazio per il dono dell'intelligenza.
Aiutami a svilupparlo
e ad essere sempre aperto alla verità.
Voglio studiare con impegno
non solo per fare contenti i miei genitori,
ma per costruire il mio futuro
e per essere capace di aiutare meglio gli altri.

Aiutami ad essere un vero amico per i compagni di scuola,
leale con gli insegnanti, buono con tutti.
E quando l'impegno è più faticoso
dammi la Tua forza e il Tuo sostegno.
Dammi una mano, ti prego,
ad essere bravo, impegnato e attento:
solo così potrò crescere bene oggi
per avere un cuore grande domani.

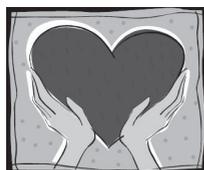




5

MI VIENE DA PIANGERE!

Tema: LA SOFFERENZA



Innesco

Oggi per *Tam-tam* è un giorno pieno di malinconia, gli viene da piangere per tutto. E' iniziato già da sta mattina presto: durante la colazione, che si fa sempre di fretta, un grosso biscotto gli cade nel caffelatte e *pluf*, schizzi dappertutto: sulla tovaglia, sulla maglietta pulita, in faccia! Uno sguardo severo di Mamma Gina lo manda subito in *tilt*! E dagli occhi di *Tam-tam* scendono due grossi lacrimoni.

“Cosa fai? Ti metti a piangere? Vatti subito a cambiare che è tardi!”. *Tam-tam* si riprende e si parte. Non è finita. A scuola, nonostante sia abbastanza bravo in tutte le materie (solo in matematica si deve fare un po' aiutare), gli arriva l'esercizio di grammatica piena di segni rossi. Sta volta non è proprio andata! *Tam-tam*, sconsolato, guarda il suo quaderno, si rannicchia sul banco e comincia a piangere di nascosto. Solo all'intervallo si riprende. Una pausa farà passare tutto. Magari! E' lì che apre con uno scatto il suo pacchetto di patatine e... non passa di lì cuore *Bull*? Uno spintone, fatto naturalmente per sbaglio (!!!) e giù per terra tutte le patatine! *Tam-tam* scappa in lacrime dalla maestra, non ne può proprio più! La maestra lo guarda, lo ascolta ma poi gli sussurra all'orecchio una frase: *Tam-tam* si gira, vede una cosa e comincia a sorridere!
Cosa avrà mai visto *Tam-tam*?

Le lacrime sono facili per tutti. Don Bosco, quanti cuori ha dovuto consolare!



IL RACCONTO ALLE CINQUE DEL POMERIGGIO

Francesco entrò nella casa di don Bosco a undici anni. Ricordava lui stesso quei giorni: “Quando l'11 novembre 1856 entrai nell'Oratorio come studente, mi trovai tra 169 interni. Dalle cure di una madre tenerissima mi ritrovai tra le braccia di un secondo padre, don Bosco. Il primo, mio papà, lo perdetti prima di compiere 3 anni.

Mi trovai, nei primi giorni, come smarrito. Pur stando volentieri all'Oratorio, i miei pensieri e il mio cuore erano sempre con mia mamma, e ciò soprattutto alla sera, quando cominciava a diventare buio. Perciò alle 5 del pomeriggio, arrivato nella sala di studio coi miei compagni, per prima cosa parlavo un pochino con mia mamma scrivendo, sullo stesso quaderno dei compiti, tantissime cose. Versavo in lei, come se fosse presente, tutto quanto il mio cuore. Poi, asciugatemi le lacrime, mi mettevo al lavoro sullo stesso quaderno, che serviva perciò agli sfoghi del cuore e ai compiti. E questa musica... durò parecchio.

Mi fece grande impressione la vista di don Bosco. Mi pareva di trovare in lui qualcosa di più che negli altri preti. La persuasione mia fu quella di moltissimi miei compagni, cioè che don Bosco fosse una persona straordinaria e santa. Lui mi aiutò a crescere con tanta pazienza e amore.

(cf Teresio Bosco, *Don Bosco, storia di un prete*. Elle Di Ci 1987, pag. 226)



Cosa hai capito della storia? (Dopo che i ragazzi hanno parlato): Vuoi saper cosa ha detto la maestra a Tam-tam e cosa gli ha indicato?



Tam-Tam

La maestra mi ha fatto vedere che *cuore Black* si stava avvicinando a me. *Cuore Black* viene da una terra lontana, tutti sanno che abita in una casa brutta e vecchia, che non è mai vestito alla moda e che non sa ancora bene l'italiano. Mi si è avvicinato e mi ha offerto, tutto sorridente, il suo pacchetto di cracker. Mentre lo ringraziavo la maestra mi ha detto: "Le lacrime sono preziose. Non piangere per niente!".



Attività

LACRIME DI COCCODRILLO

Preparare un cartellone diviso in due parti con questi due grossi titoli: *Lacrime di coccodrillo* e *lacrime preziose*. I ragazzi disegnano su fogli situazioni in cui si piange per niente e altre in cui le lacrime sono proprio preziose. Li presentano agli altri spiegandoli. *Cosa vuol dire che le lacrime sono preziose?*



Impegno

Cerco di essere forte di fronte a momenti in cui sono particolarmente triste, ricordandomi che le lacrime sono preziose! (Qui Tam-tam cresce)

Ascoltiamo

Non preoccupatevi troppo! Ce lo raccomanda Gesù: leggi Mt, 6,25-33



Preghiera del cuore triste/preoccupato

Signore,
aiutami ad accettare le preoccupazioni e le difficoltà.
Aiutami a sopportarle e ad affrontarle.
Fa' che siano occasioni per crescere
e per sperare.
Tu, che ami tutti e che tutti aiuti,
fa' che mi possa accorgere di Te,
che sempre mi sei vicino, che sempre mi tendi la mano.
Quando il mio cuore è triste
e fa fatica ad affrontare i momenti difficili,
ricordami, Signore, che tu non abbandoni nessuno,
che ti prendi cura di tutti,
che sei un Papà che non mi lascerà mai solo.

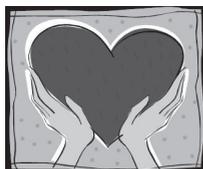




6

VIVA LA FANTASIA!

Tema: LA FANTASIA



Innesco

Tam-tam ama i colori e le forme, gli piace vestirsi con abiti puliti e variopinti. Non gli interessa da dove provengano; che siano nuovi o smessi dai suoi fratelli più grandi. Questo non conta per esprimere la GIOIA DI VIVERE. L'importante è che siano COLORATI perché *Tam-tam* adora i colori e adora colorare la vita.

...Quella mattina c'era una gran confusione: la lezione di disegno era sospesa e l'insegnante supplente era la signorina Bisonti, famosa per le sue chiarissime, precisissime ma noiosissime lezioni di geometria.

Tam-tam arriva all'ingresso della scuola. Sembra un cielo stellato l'accostamento dei suoi abiti: blu, giallo e arancione. I suoi amici lo travolgono con le loro preoccupazioni. Lui minimizza fiducioso e aperto alle novità come sempre.

I bambini salgono in aula e attendono con ansia l'ora di geometria...

La signorina Bisonti entra inaspettatamente in classe con un cesto di colori e un lettore CD; dice ai ragazzi di aprire l'album dei disegni e di prendere l'album dei fogli colorati, le forbici e la colla. Avvia la musica che coinvolge i bambini nell'esecuzione di elaborati fantasiosi, originali e pieni di colori.

La signorina Bisonti ha sorpreso tutti con i suoi talenti nascosti: ama follemente tutte le forme d'arte e adora chi si esprime...

Don Bosco aveva un grande sogno: voleva che i ragazzi che venivano all'oratorio potessero esprimersi in tutte le loro possibilità. Ognuno doveva dare il meglio di sé!



IL RACCONTO

CIÒ CHE DOMENICO PORTÒ ALL'ORATORIO

Dovevate esserci all'oratorio di don Bosco: musica, teatro, giochi, anche i muri parlavano, infatti a don Bosco piaceva decorare i muri con scritte visibili a tutti. Insomma tanta allegria ma non solo: don Bosco voleva che i suoi ragazzi imparassero anche un lavoro e non esitò a impiantare diversi laboratori: calzolai, sarti, legatori...

Alla domenica (e anche nei pomeriggi dei giorni feriali) i prati dell'Oratorio erano invasi da centinaia di ragazzi di ogni genere: venivano a giocare, a imparare qualcosa, a stare con don Bosco, pronti magari a scappare quando era l'ora di andare in chiesa. Tra questi ragazzi, sovente sporchi e maleducati, Domenico Savio fu più che un amico: "Si prestava volentieri a fare il catechismo ai più piccoli nella chiesa dell'Oratorio". Ciò che Domenico portò all'Oratorio fu una dolce e soda devozione alla Madonna. Inventò la "Compagnia dell'Immacolata", un gruppo di amici che dovevano impegnarsi all'oratorio più degli altri. Un'invenzione che permise a tanti ragazzi di crescere in fretta e aiutare gli altri a crescere.

(cf Teresio Bosco, *Don Bosco, storia di un prete*. Elle Di Ci 1987, pag. 219-220)



Cosa hai capito della storia? (Dopo che i ragazzi hanno parlato): Vuoi saper cosa ha detto la direttrice a cuore Bull a *Tam-tam* e ai suoi amici?

Tam-Tam



Ecco cosa ha insegnato la signorina Bisonti:

1. Non fermarti alle apparenze, tutti hanno dei talenti non rilevati ma rilevabili.
2. Esprimi chi sei nel modo che credi. Sii originalmente aperto verso te e tutti.
3. Libera la mente e apri il cuore alla tua creatività.



Attività

“SE FOSSI...”



Ad ognuno è consegnato un foglio con queste frasi da completare, dopo un po' di tempo ognuno dice quello che ha scritto. È un bellissimo modo per esprimersi e per conoscersi.

Esempio: Se fossi un fiore sarei... una margherita, fresca semplice e pulita. La pizza porta questo nome e io ne vado ghiotta, eccome!!! (non è necessario che sia in rima!)

Se fossi un fiore sarei:
Se fossi un mese sarei:
Se fossi un giorno della settimana sarei:
Se fossi un pianeta sarei:
Se fossi un animale sarei:
Se fossi un personaggio storico sarei:
Se fossi un albero sarei:
Se fossi un uccello sarei:
Se fossi un oggetto sarei:
Se fossi un evento atmosferico sarei:
Se fossi uno strumento:

Se fossi un colore sarei:
Se fossi un'emozione sarei:
Se fossi una macchina sarei:
Se fossi un film sarei:
Se fossi un libro sarei:
Se fossi un cibo sarei:
Se fossi una città sarei:
Se fossi una materia scolastica sarei:
Se fossi il personaggio di un cartone animato sarei:
Se fossi una forma sarei:
Se fossi un numero sarei:





Impegno

Cerco ogni giorno di *essere vero* e di chiedermi: “Oggi sono felice perché...”.
(Qui *Tam-tam* cresce)



Ascoltiamo

Leggi questa parabola che ha raccontato Gesù: scopri cosa centra con la fantasia!
Parabola dei talenti (Lc 19,12-22a)



Preghiera delle persone speciali

Grazie Gesù,
perché mi hai fatto speciale.
Grazie perché mi hai regalato tante belle qualità.
Grazie perché da sempre hai pensato a me in questo modo,
da sempre mi hai amato.
Grazie perché sono un regalo per le altre persone
e grazie perché anche tutte le altre persone sono un regalo per me.
Ti prego,
aiutami a scoprire tutte le mie qualità
e ad usarle bene,
per aiutare chi ha bisogno
perché io possa essere felice nella vita
insieme a chi mi mette accanto.
Amen.

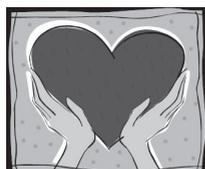




7

GUARDATI ATTORNO!

Tema: L'ECOLOGIA



Innesco

Quella mattina *Tam-tam* uscì di casa di fretta e con un pensiero che lo assillava: la verifica di scienze. Tutte quelle definizioni, quei paroloni da memorizzare lo avevano parecchio impegnato i giorni precedenti!

Si ferma alla stazione per attendere l'autobus che lo deve portare a scuola e nota un signore che svuota nei grossi cassonetti il sacco dei rifiuti.

Il primo istinto di *Tam-tam* è di non farci caso e continuare a ripetere la definizione di "ecosistema" che lo affligge. Facendo ciò incomincia anche a sentirsi piccolo e il suo cuore ad impallidire. Ha come uno scossone, "ecosistema: *insieme* unito e funzionale *di esseri viventi*". - Ma come - Pensa - lui si sporca le mani con rifiuti che forse ho prodotto anch'io. E quanti ne produco durante la giornata! Ma oltre che sporcare e consumare *che cosa posso fare?*

In quel momento *Tam-tam* sente tanto caldo ha voglia di fare, di agire...

Dopo la verifica di Scienze, parlando di ecologia, quel giorno, la maestra si mise a raccontare questa storia...



IL RACCONTO LE STELLE MARINE

Una tempesta terribile si abbatté sul mare. Lame affilate di vento gelido trafiggevano l'acqua e la sollevavano in ondate gigantesche che si abbattevano sulla spiaggia come colpi di maglio, o come vomeri d'acciaio aravano il fondo marino scaraventando le piccole bestiole del fondo, i crostacei e i piccoli molluschi, a decine di metri dal bordo del mare.

Quando la tempesta passò, rapida come era arrivata, l'acqua si placò e si ritirò. Ora la spiaggia era una distesa di fango in cui si contorcevano nell'agonia migliaia e migliaia di stelle marine. Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa.

Il fenomeno richiamò molta gente da tutte le parti della costa. Arrivarono anche delle troupe televisive per filmare lo strano fenomeno. Le stelle marine erano quasi immobili. Stavano morendo.

Tra la gente, tenuto per mano dal papà, c'era anche un bambino che fissava con gli occhi pieni di tristezza le piccole stelle di mare. Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente. All'improvviso, il bambino lasciò la mano del papà, si tolse le scarpe e le calze e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre piccole stelle del mare e, sempre correndo, le portò nell'acqua, poi tornò indietro e ripeté l'operazione.

Dalla balaustrata di cemento, un uomo lo chiamò.

"Ma che fai ragazzino?"

"Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia" rispose il bambino senza smettere di correre.





“Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe!” gridò l’uomo. “E questo succede su centinaia di altre spiagge lungo la costa! Non puoi cambiare le cose!”

Il bambino sorrise, si chinò a raccogliere un’altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: “Ho cambiato le cose per questa qui”.

L’uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse scarpe e calze e scese in spiaggia. Cominciò a raccogliere stelle marine e a buttarle in acqua. Un istante dopo, scesero due ragazze ed erano in 4 a buttare stelle marine nell’acqua. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell’acqua. Così furono salvate tutte.

Per cambiare il mondo basterebbe che qualcuno, anche piccolo, avesse il coraggio di incominciare.

(Bruno Ferrero, *A volte basta un raggio di sole*, Elle Di Ci, 1998, pag. 52)



Cosa hai capito della storia?



Tam-Tam

Ecco cosa ho capito :

1. Sono VIVO appartengo alla VITA rispetto tutti i tipi di vita
2. Osservo, rispetto e miglioro L’AMBIENTE in cui vivo.



Attività

CACCIA AI TESORI DELLA NATURA

Occorrente: 40 foglietti-carte con nomi di animali, piante, tutto quello che fa parte della natura che l’educatore tiene in mano al centro della stanza. Altri 40 cartoncini con gli stessi simboli.

I ragazzi vengono allineati in fondo alla stanza divisi per squadre. Tra le squadre e l’educatore, sparpagliati per terra i 40 cartoncini con il disegno coperto.

L’educatore scarta uno per volta i 40 foglietti-carte e pronuncia da alta voce il nome della figura rappresentata. Un concorrente per squadra parte alla ricerca del simbolo girando uno per volta i foglietti sparpagliati nella stanza finché non trova quello esatto. Chi trova il simbolo esatto lo porta nella sua squadra. Si gioca fino ad esaurimento dei foglietti in campo. Vince chi ha raccolto più foglietti.

Variante: si possono dare punteggi diversi alle figure, vince chi ha il miglior punteggio.

Al termine del gioco però ogni gruppo con i foglietti che ha compone una filastrocca che dice amore alla natura usando le figura che ha raccolto. Le filastrocche poi vengono lette, vincerà la migliore.





Occhio



Impegno

(Qui Tam-tam cresce)

Osservare gli ambienti in cui vivo (la mia camera, la cucina, il cortile, l'aula, la palestra). Come sono quando arrivo, come sono quando vado via? Cercherò di tenere ordine.



Ascoltiamo

Guardandomi attorno e vedendo la bellezza della creazione mi viene da chiedermi: ma chi ha fatto tutto questo?

Leggi Sir 16, 24-30; 17,1-3.7-8



Preghiera delle creature

Signore,
le tue mani hanno creato il cielo, la terra,
la luna, il sole e le stelle.
Hai fatto spuntare
ogni fiore del campo e tutti i fili d'erba.
Hai creato gli alberi, le foreste,
la sabbia, il mare, le montagne.
Hai fatto tante cose belle
perché l'uomo potesse vivere bene.
Ti prego,
fa' che ogni persona impari a rispettare
gli ambienti in cui vive.
E aiuta anche me ad essere ordinato,
ad accorgermi e rispettare le cose belle che vedo,
le cose che tu hai creato e pensato apposta per me,
per noi, perché ci vuoi bene.





PENSO CHE MI PENSI!

Tema: ARRIVEDERCI



Innesco

Tam-tam si sveglia esuberante come non mai: - “È l’ultimoooo giornoo di scuooooolaaaa”. Grida entrando in cucina.

Fa colazione, si lava, si veste velocissimo, saluta ed esce...

Arriva nel cortile della scuola e si accorge di una cosa strana, per essere l’ultimo giorno di scuola: Gigliola ha un’espressione strana, i suoi occhi non brillano come al solito, sono felici ma non gioiosi.

Gigliola è una sua compagna che fa un po’ fatica, si impegna molto ma i suoi risultati non sono dei migliori, a volte i suoi compagni la incoraggiano e così lei supera le sue difficoltà e le verifiche.

Gigliola in effetti è tristissima se pensa a quanto poco potrà stare con tutti i suoi compagni, con gli insegnanti con il gruppo... Ha paura di confidare che i due mesi di vacanza la spaventano. Ha paura di dimenticare le loro facce che la incoraggiano nelle interrogazioni, i loro sorrisi quando ha un successo e i loro respiri quando lei attende il risultato di una verifica.

In classe quando ci sono le difficoltà, le gioie della quotidianità scolastica, tutti sanno a memoria il colore di ogni cuore specialmente il suo.

Gigliola ha paura di non farcela senza quell’arcobaleno di cuori pulsanti...

Arriva l'estate! E tutti hanno una gran voglia di vacanza. Ma... c'è qualcosa che non deve andare in vacanza. Sentiamo cosa ci suggerisce don Bosco.



IL RACCONTO RICORDI PER LE VACANZE

I ragazzi di Valdocco sono pronti per uscire dal cancello per le sospirate vacanze. Tutti si salutano, qualcuno ha un po’ di malinconia perché non vedrà per un po’ don Bosco e i suoi amici. In compenso c’è un gran movimento.

Don Bosco prima di salutare tutti estrae dalla sua tasca un foglietto e attirando l’attenzione di tutti come sapeva fare lui, dice pacatamente: cari ragazzi io vi porto tutti nel cuore, mi ricorderò sempre di voi. Adesso vi voglio fare un regalo, qualcosa che vi serva per tutta l’estate, sono dei consigli per vivere questo tempo di vacanza da veri ragazzi di don Bosco, ascoltate:

1. Mantenete allenata la vostra mente leggendo qualche libro interessante, stimola la creatività e sviluppa il cervello.
2. L’ozio è il padre dei vizi: mantenetevi sempre attivi, giocate, divertitevi, viaggiate. Perdere tempo a fare niente non è di un ragazzo di don Bosco.
3. Vivete pure nella massima allegria, basta che non facciate peccati.
4. Ricordatevi che la domenica è il giorno del Signore, anche d’estate Gesù vi aspetta a Messa.





Pensiamo

Finito di leggere il suo foglietto, don Bosco salutò tutti guardando ciascuno negli occhi. “Vi aspetto a settembre!” gridò forte, e in un attimo i ragazzi si avvicinarono a lui, e lo fecero sedere sulle loro braccia incrociate a sgabello e lo portarono in trono fin fuori il cancello! “Arrivederci don Bosco! Arrivederci don Bosco!”.



Cosa hai capito della storia? (Dopo che i ragazzi hanno parlato):



Tam-Tam

Ecco cosa mi è piaciuto.

1. Mi sono piaciuti i consigli di don Bosco.
2. Di Gigliola mi è piaciuta la sua sensibilità. Credo che di ognuno bisogna riconoscere le proprie caratteristiche e memorizzarle.
3. Penso che non dobbiamo temere a far vedere i timori, le paure del tuo nostro cuore pulsante. Conviene sempre dirle perché tutti ci possano aiutare.



Attività

SCAMBIO DEGLI INDIRIZZI

Si può costruire una specie di quadretto con su scritti tutti gli indirizzi dei compagni da tenere sotto mano durante l'estate.



INDIRIZZI PER LA MIA ESTATE



27





E PER L'ESTATE: CARTOLINE FLOREALI!

Dopo che hai raccolto gli indirizzi puoi anche preparare dei graziosi biglietti raccogliendo fiori nei posti dove andrai in vacanza. Ne usciranno delle cartoline bellissime, originali e soprattutto fatte da voi. Segui bene le istruzioni:

Occorrente

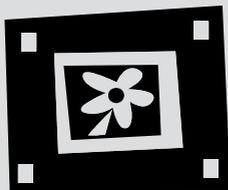
- Cartoncino rigido di dimensioni e forma desiderate
- Fiori e foglie pressati
- Colla
- Pellicola adesiva trasparente



Esecuzione

Incollare sul cartoncino i fiori e le foglie pressati secondo una disposizione scelta. Fare attenzione a non usare troppa colla per evitare che i fiori si rovinino.

COME SECCARE I FIORI E FOGLIE IN MODO VELOCE



Occorrente:

Salviette o fazzoletti di carta, forbici (meglio se seghettate).

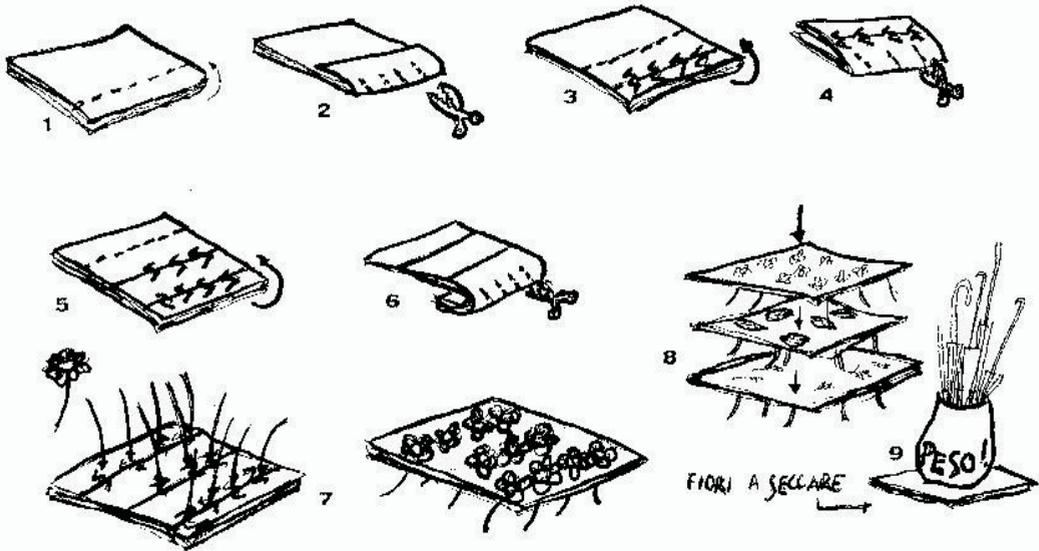
Esecuzione:

1. Sovrapponi tre salviette. Piega lungo il tratteggio.
 2. Pratica quattro tagli (con le forbici seghettate i fiori stanno più fermi).
 3. Apri. Piega lungo un nuovo tratteggio.
 4. Pratica tre tagli.
 5. Apri. Piega lungo il nuovo tratteggio.
 6. Pratica quattro tagli.
 7. Apri. Allarga i tagli. Infilare il gambo dei fiori o il picciolo della foglia.
 8. Sovrapponi vari blocchetti di salviette contenenti foglie o fiori. Aggiungine qualche salvietta intera.
 9. Metti tutto sotto un peso.
- Dopo qualche tempo fiori e foglie saranno secchi e avranno mantenuto il colore naturale.
Buon lavoro!





Estate





Impegno

(Qui Tam-tam cresce)

1. Penso ai miei amici, insegnanti, educatori anche quando non li vedo.
2. Prego per loro, mando una cartolina, penso ad un regalo che ci rappresenti magari fatto da me: un disegno, un lavoretto.



Ascoltiamo

Quando Gesù fece capire ai suoi discepoli che se ne sarebbe andato, furono tutti molto tristi... Leggi Gv 14,1-6.

Preghiera del ricordo

Oggi ti vorrei pregare, Signore,
per tutte le persone che ho incontrato nella mia vita.
Ti vorrei pregare per quelle sorridenti e per quelle tristi,
per quelle che mi hanno insegnato molte cose
e per quelle che mi hanno chiesto di aiutarle.
Ti prego anche per gli amici con cui ho trascorso un po' del mio tempo,
ti prego per chi c'è ancora e per chi non c'è più.
Ma ti prego anche per chi verrà,
per i nuovi amici che incontrerò
e per le esperienze che vivremo assieme.
Mettiti Tu in mezzo a noi, diventa anche Tu un nostro amico
perché il tempo che trascorreremo insieme
diventi carico di gioia e pieno delle cose più importanti.
Amen.





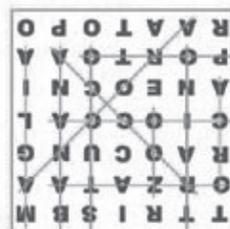
Estate



Elimina in senso orizzontale, verticale e diagonale le parole elencate.
Le lettere rimaste, lette di seguito, formeranno il nome di un animale preistorico.



- ANCORA
- BANANA
- CIOCCA
- MAGLIA
- ORCA
- ORZATA
- PORTO
- ROCCA
- STUCCO
- TRAINO
- ZOO



Soluzioni a testa in giù!!!

TRICERATOPO





SUSSIDIO DEI FANCIULLI 2007

*Il sussidio è stato curato da Anna Peron.
pg.itv@donboscoland.it*

Hanno collaborato: Saccon Marina, Simon Giannina e Maria Bastianel.

La grafica è stata realizzata da Dominga Pellegrini.



32

